



STUDENTE
Guglielmo De Gregori, studia al Link Campus

L'INTERVISTA/ GUGLIELMO DE GREGORI

“So che vivrò della mia passione scrivendo romanzi ma in pixel”

«La mia passione per il videogioco è totalizzante, mi affascina la parte narrativa, il ruolo dei personaggi. Presto vorrei realizzare dei videogiochi indipendenti, con una grafica autoriale, da diffondere poi attraverso Internet». Guglielmo De Gregori, 30 anni, romano di piazza Bologna, è iscritto al terzo anno del corso in Comunicazione digitale con orientamento ai videogiochi della Link Campus University in collaborazione con Vigamus Academy.

Perché ha scelto questo percorso di studi?

«La mia passione nasce da bambino, all'epoca del primo Game Boy. Ho sempre giocato e da nove anni collaboro con diverse riviste specialistiche del settore, da Retrogame Magazine al sito Gamesvillage.it. Dopo il liceo mi sono iscritto a un corso per illustratori, poi ho trovato questo indirizzo e mi è sembrato l'ideale: a differenza delle altre scuole ha il vantaggio che al termine dei tre anni ti permette di conseguire la laurea con la possibilità di partecipare ai concorsi».

Tra studio e tempo libero quanta parte della giornata dedica ai videogame?

«La mia passione è totalizzante. Oltre alle lezioni trascorro tanto tempo nel laboratorio del campus universitario: è sempre aperto e ci permette di sperimentare in team quello che studiamo. Una volta tornato a casa, gioco almeno tre ore al giorno. E giocando riesco a cogliere gli aspetti tecnici di questo mestiere».

Cosa l'affascina di più della sua futura professione?

«Le storie, i personaggi. Disegnare un videogioco ti dà la possibilità di ricostruire la complessità del mondo plasmandola a tuo piacimento. È un po' come scrivere un romanzo, però in pixel. Immaginando finali sempre diversi, conducendo il giocatore in un mondo che cambia continuamente man mano che avanza di livello».

Sogna di trovare lavoro all'estero o proverà a rimanere in Italia?

«L'industria del videogioco è in continua espansione, ci sono tanti sbocchi lavorativi. Anche a Roma il panorama è cambiato rispetto a qualche anno fa: rimarrò qui».

(l.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



DA BAMBINO

Iniziai con il Game Boy. Dedico tre ore al giorno oltre allo studio



L'UNIVERSITÀ

Una palestra per superare i test di ingresso in facoltà

Addestrarsi nella giungla dei test per l'ingresso alle facoltà universitarie? Molti i centri per la preparazione. Tra questi a Roma il Centro Studi Pallai (via M. Poggioli 3) che esercita ai test per le facoltà di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria,

Medicina Veterinaria, Professioni Sanitarie, Biologia, Farmacia e Chimica e Tecnologia farmaceutiche. Si va dal corso di 162 ore a 130 e 100 ore e ai corsi per un ripasso ragionato con esercizi di logica e quiz, da 60 e da 36 ore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione pubblicitaria

Istituto Massimo • La scuola dei Gesuiti intende educare persone che desiderano costruire con passione il proprio futuro

La formazione che fa la differenza

Gli indirizzi Scientifico e Classico offrono un'ottima preparazione accademica e lo sviluppo di competenze trasversali

Le nuove generazioni sono chiamate a diventare protagoniste di una realtà complessa, globale e interconnessa. Le sfide del futuro richiedono risposte efficaci e persone coraggiose, preparate e pronte ad assumersi le proprie responsabilità. Per questo motivo, investire sulla formazione giovanile rimane essenziale. In particolare, nel mondo che verrà sarà indispensabile il "magis". Questo termine deriva dal latino e significa "di più": i giovani dovranno sviluppare le proprie potenzialità per realizzare un servizio di maggior valore in qualsiasi contesto agiscano. Questo insegnano i Gesuiti da oltre 500 anni nelle scuole diffuse nel mondo secondo quanto disegnato da Sant' Ignazio di Loyola: sapere di più, saper fare di più, saper essere la differenza. E questo è ciò che si insegna a Roma, all'Istituto Massimiliano Massimo.

TRA TRADIZIONE E FUTURO

La storia del Massimo affonda le radici nel passato: nel 1551 Sant' Ignazio di Loyola aprì la prima scuola a Roma, in via dell'Ara Coeli. Nel 1584 divenne il famoso Collegio Romano Religioni ac Bonis Artibus e poi, terminata l'epoca della soppressione e restaurazione dell'ordine dei Gesuiti, riaprì definitivamente alle Terme di Roma nel 1887. Nel 1960 fu trasferito nell'attuale sede dell'Eur. Oggi, l'offerta formativa dell'istituto è ampia e articolata: dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, dalla Scuola Secondaria di Primo Grado ai Licei Classico e Scientifico. I licei del Massimo



offrono una solida preparazione accademica e una sistematica e costante promozione delle competenze trasversali: dal problem solving al team working, dalla gestione dei progetti al public speaking. A scuola i giovani imparano a comunicare le proprie idee, attraverso corsi di giornalismo e scuola di teatro e si confrontano con gli altri nella loro lingua. L'Istituto Massimo è, infatti, Cambridge International School, con didattica in lingua fino al 50% dell'orario curriculare e con la seconda lingua obbligatoria. Gli studenti possono, inoltre, acquisire le certificazioni Cambridge, DELE e IELTS. Grande attenzione è posta alla dimensione internazionale della formazione grazie alla possibilità di trascorrere periodi di studio all'estero presso le scuole dei Ge-

suiti in Usa, Spagna, Gran Bretagna, Irlanda e Australia. Una sana competizione tra coetanei è parte del percorso formativo degli alunni. Con Business@school i giovani creano la propria start-up e si confrontano in una gara internazionale per diventare imprenditori di se stessi, mentre con il RIMUN i ragazzi simulano con coetanei di tutto il mondo le sessioni dell'ONU.

UN ACCOMPAGNAMENTO COSTANTE

Ogni studente, se motivato, può raggiungere obiettivi ambiziosi attraverso il giusto accompagnamento. Al Massimo i giovani possono, per esempio, frequentare corsi avanzati di STEM (Scienza Tecnologia Ingegneria Matematica). Corsi gratuiti di robotica, co-

ding, intelligenza artificiale e di Big Data hanno consentito agli allievi di costruire droni professionali, stampanti 3D, robot sperimentali, bracci robotici comandati con smartphone. Per questo servono laboratori, come FabLab, ed ex alunni che mettono a disposizione competenze e strutture. Prepararsi al futuro significa anche saper fare squadra. Per questo gli studenti svolgono attività in team sia in classe che nei laboratori, scoprendo, con l'aiuto dei docenti, i propri talenti. A tal scopo nelle scuole dei Gesuiti i professori frequentano un programma di formazione continua che non si limita alla didattica, ma li aiuta a crescere nelle proprie competenze e nella spiritualità. Il compito di una scuola non si esaurisce nella preparazione didattica: i ragazzi devono essere formati anche al pensiero critico aperto al mondo. Gli studenti imparano ad essere efficaci in ogni contesto attraverso opportunità di volontariato, di formazione, esercizi spirituali, cammini, ritiri. I Gesuiti e gli insegnanti aiutano i giovani nelle criticità della crescita con attività di counseling, tutoria, assistenza psicologica e sportelli di potenziamento scolastico.

Contatti

Istituto Massimo
www.istitutomassimo.it
06 54396